

Cittadini di Schiavonea sul piede di guerra

Acqua inquinata? Esposto alla Procura

Chiusa la campagna
di raccolta firme
a sostegno dell'atto

È stato depositato nella mattinata di ieri presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Castrovillari, l'esposto per segnalare il disservizio, la scarsa qualità e l'inquinamento dell'acqua che si registra a Schiavonea di Corigliano.

Gli abitanti del borgo marinaro, come preannunciato ampiamente nei giorni scorsi, hanno chiuso la campagna della raccolta firme a corredo dell'atto, che l'avvocato incaricato Simona Sisca ha provveduto a consegnare alla cancelleria del tribunale del Pollino. Un documento dettagliato, che riassume i disagi subiti in questi mesi dagli abitanti di Schiavonea, passati dall'aver i rubinetti a secco a veder sgorgare in casa acqua sporca e non potabile. L'allarme era stato lanciato fin dall'inizio di quella che poi si è palesata essere una vera emergenza di carattere igienico sanitario, che ora potrebbe anche sfociare per l'amministrazione in reati penali specifici. Questo toccherà alla Procura stabilirlo sollecitata da ieri ad aprire delle indagini. L'avvocato Sisca ripercorre, dettagliatamente, le fasi che hanno portato i residenti di Schiavonea a intraprendere l'azione legale. A creare il grave disservizio potrebbe essere stato la messa in funzione del pozzo di via Vieste, fermo da oltre trenta anni. Fin dalla prima ora l'acqua stillata era putrida, nauseabonda e chiaramente non ido-

nea per uso umano. Sul posto, per sincerarsi, si erano recati il sindaco e i responsabili dell'area tecnica comunale. Se da una parte il problema sembrava fosse una conseguenza proprio dell'inutilizzo della rete idrica, dall'altra, invece, le analisi del Comune e dei privati avevano dato esito di non potabilità dell'acqua per presenza di coliformi (legato a liquami fognari) e metalli pesanti. Ma la fornitura non è mai stata interrotta, solo avvisi di limitarne l'uso, che «divulgati solo tramite Internet non sono stati letti da tutti e molti hanno continuato a usarla», lamentano.

Ora la Procura è stata chiamata a fare «chiarezza sulla vicenda, poiché, accertati i fatti e le eventuali responsabilità, si potrebbero configurare diverse fattispecie penalmente rilevanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strane chiazze Uno dei serbatoi dove è stato riscontrato il problema